

ANNO 2007/2008

Seduta XLIV: lunedì 10 marzo 2008 - serale

SOMMARIO

1. Adeguamento della legislazione cantonale alla revisione federale del diritto societario e all'introduzione della nuova ordinanza sul registro di commercio
 - Messaggio del 23 ottobre 2007 no. 5986
 - Rapporto del 20 febbraio 2008 no. 5986 R; relatore: Carlo Luigi Caimi
2. Modifica della legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998 (LaLPS) a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2008, della legge federale sugli stranieri (LStr)
 - Messaggio del 23 gennaio 2008 no. 6023
 - Rapporto del 27 febbraio 2008 no. 6023 R; relatore: Alex Pedrazzini
3. Mozione del 13 dicembre 2006 presentata da Yasar Ravi e cofirmatari per la promozione di un rapporto paritario tra bambini, padri e madri, nonostante separazione o divorzio
 - Messaggio dell'11 settembre 2007 no. 5964
 - Rapporto del 20 febbraio 2008 no. 5964 R; relatrice: Pelin Kandemir Bordoli
4. Approvazione del montante globale del mandato di prestazione tra la Repubblica e Cantone Ticino e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana [Istituto scienze della terra (IST) e Istituto della sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC)] per il quadriennio 2008-2011
 - Messaggio del 18 settembre 2007 no. 5967
 - Rapporto del 19 febbraio 2008 no. 5967 R; relatore: Raoul Ghisletta
5. Mozione del 16 ottobre 2006 presentata da Lorenzo Quadri "Multe cantonali contro il littering"
 - Messaggio del 26 giugno 2007 no. 5937
 - Rapporto del 27 febbraio 2008 no. 5937 R; relatore: Dario Ghisletta
6. Chiusura della seduta e rinvio

PRESIDENZA: Monica Duca Widmer, Presidente

Alle ore 17:50 la Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 73 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Arigoni G. - Arigoni S. - Bacchetta-Cattori - Badasci - Bagutti - Beltraminelli - Bergonzoli - Bertoli - Bignasca A. - Bignasca B. - Bignasca M. - Bobbià - Boneff - Bonoli - Caimi -

Calastri - Canal - Canepa - Carobbio - Cavalli - Celio - Chiesa - Colombo - Corti - Dadò - David - Del Bufalo - De Rosa - Dominé - Duca Widmer - Ducry - Ferrari - Foletti - Franscella - Frapolli - Galusero - Garobbio - Garzoli - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Gianoni - Gianora - Giudici - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Gysin - Kandemir Bordoli - Krüsi - Lurati - Maggi - Marcozzi - Mariolini - Merlini - Moccetti - Orelli Vassere - Orsi - Pagani - Pantani - Paparelli - Pedrazzini - Pellanda - Polli - Quadri - Ramsauer - Ravi - Regazzi - Righinetti - Rizza - Savoia - Stojanovic - Viscardi - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

Barra - Bordogna - Brivio - Dafond - Pinoja - Rusconi - Solcà

Non si sono scusati per l'assenza:

Beretta Piccoli - Jelmini - Lepori - Malacrida - Martignoni - Pestoni - Poggi - Salvadè - Weber - Wicht

1. ADEGUAMENTO DELLA LEGISLAZIONE CANTONALE ALLA REVISIONE FEDERALE DEL DIRITTO SOCIETARIO E ALL'INTRODUZIONE DELLA NUOVA ORDINANZA SUL REGISTRO DI COMMERCIO

Messaggio del 23 ottobre 2007 no. 5986

Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: adesione all'entrata in materia e approvazione del disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 53 voti espressi.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale.

Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.

Articolo 6 cpv. 1

- Emendamento della Commissione della legislazione (modifica)

¹*Contro le decisioni dell'Ufficio del registro di commercio, è dato ricorso alla **Seconda** Camera civile del Tribunale di appello entro il termine di 30 giorni.*

Messo ai voti senza discussione, l'emendamento presentato dalla Commissione della legislazione è accolto con 52 voti favorevoli e un'astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge così come modificato dal Gran Consiglio sono accolti all'unanimità dei 52 voti espressi.

L'adesione del Consiglio di Stato è recata dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni.

2. MODIFICA DELLA LEGGE DI APPLICAZIONE ALLA LEGISLAZIONE FEDERALE IN MATERIA DI PERSONE STRANIERE DELL'8 GIUGNO 1998 (LaLPS) A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE, A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2008, DELLA LEGGE FEDERALE SUGLI STRANIERI (LStr)

Messaggio del 23 gennaio 2008 no. 6023

Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: adesione all'entrata in materia e approvazione del disegno di legge annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 54 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 59 voti espressi.

3. MOZIONE DEL 13 DICEMBRE 2006 PRESENTATA DA YASAR RAVI E COFIRMATARI PER LA PROMOZIONE DI UN RAPPORTO PARITARIO TRA BAMBINI, PADRI E MADRI, NONOSTANTE SEPARAZIONE O DIVORZIO

Messaggio dell'11 settembre 2007 no. 5964

Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: si chiede al Parlamento di accogliere parzialmente la mozione, invitando il Consiglio di Stato ad affrontare e approfondire le questioni inerenti la promozione di un rapporto paritario tra bambini, padri e madri, nonostante separazione o divorzio, all'interno dell'Osservatorio cantonale della politica familiare.

È aperta la discussione.

RAVI Y. - Lo scopo principale della mozione non era istituire a tutti i costi una nuova figura che si preoccupasse delle problematiche famigliari, bensì migliorare il coordinamento e la collaborazione tra gli istituti già esistenti, in particolare le Preture, le Commissioni tutorie, i curatori, i tutori, le Polizie comunali e cantonale, eccetera. Convegno con la Commissione

della legislazione che se ne può occupare l'Osservatorio cantonale della politica familiare. È vero che a livello cantonale sono previste varie istituzioni; tuttavia il coordinamento e lo scambio di informazioni tra di esse in passato non sono apparsi così efficienti. Si chiede quindi all'Osservatorio di vigilare affinché questi possano migliorare, perché una collaborazione carente può sfociare in numerosi ricorsi con costi elevati per la collettività, visto che gran parte delle vertenze è a carico dell'assistenza giudiziaria. È con il dialogo che si possono evitare e risolvere i problemi, soprattutto quelli di natura familiare.

Per concludere, ringrazio la relatrice e la Commissione della legislazione per il lavoro svolto nel delicato ambito della tutela e della protezione dei minori.

QUADRI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - La posizione dei padri in caso di divorzio – ipotesi sempre più frequente – in particolare nei rapporti con i figli è un tema estremamente delicato che fa discutere. Sono molti i segnali di disagio, se non di vera e propria crisi, lanciati dal territorio. Di recente, un padre si è lamentato sui giornali della propria esistenza ai limiti della sopravvivenza a causa degli assegni che era tenuto a versare alla ex moglie e ai figli. Conosco personalmente padri che, tolti il pagamento di detti assegni e le inevitabili spese legali, rimangono al di sotto del minimo vitale; purtroppo non si tratta di casi isolati. Ciò, naturalmente, senza nulla togliere al problema simmetrico, ossia quello delle madri che dopo il divorzio cadono nella povertà, tema di cui abbiamo sentito parlare negli scorsi giorni. A tal proposito, ricordo per l'ennesima volta che il Consiglio di Stato, malgrado le promesse fatte in fase pre-elettorale, continua a opporsi alla cancellazione dei tagli all'anticipo alimenti.

Proprio ieri su una rivista un'opinionista che in passato aveva militato in un gruppo femminista affermava di essere alquanto perplessa nel vedere come oggi le donne stiano assumendo un ruolo di prevaricazione, storicamente attribuito all'uomo, nelle cause di divorzio e si chiedeva se non bisognerebbe istituire anche una festa per l'uomo oltre che per la donna. Il problema del padre divorziato, il cui ruolo è ridotto a quello di una sorta di "portafoglio vivente", è serio: oltre a lui ne va di mezzo anche lo sviluppo dei figli. Del resto, questi padri divorziati o divorziandi sentono sempre più spesso il bisogno di riunirsi in associazioni per tutelare il proprio ruolo genitoriale: la più nota è l'Associazione dei genitori non affidatari, che non è estranea alla stesura della mozione in oggetto. Personalmente ho potuto prendere visione di alcuni casi seguiti da dette associazioni e vi posso assicurare che sono davvero allucinanti.

Perciò, la richiesta di un'istanza che garantisca un rapporto paritario con i figli anche al genitore non affidatario, che nella stragrande maggioranza dei casi è il padre, è concreta e urgente. In merito, ricordo anche una mozione¹ attualmente pendente presentata da Norman Gobbi, di cui sono cofirmatario, che chiede l'istituzione di un *ombudsman*, o comunque di una figura istituzionale che garantisca il rispetto dei diritti dei padri e degli ex mariti in caso di divorzio.

Il rapporto chiede di «*dare mandato al Consiglio di Stato di affrontare e approfondire le questioni inerenti alla promozione di un rapporto paritario tra bambini, padri e madri, nonostante separazione o divorzio, all'interno dell'Osservatorio cantonale della politica familiare*». Si tratta di un primo passo che va fatto e a cui porto l'adesione del mio gruppo, con la raccomandazione, però, che l'operazione non si traduca nella solita produzione di "quintalate" di carta dietro cui nascondersi per dire che si fa qualcosa, senza poi cambiare

¹ Mozione: *Pari opportunità... anche per i padri!*, Norman Gobbi e cofirmatari, 17.12.2007.

nulla. La situazione attuale necessita di correttivi concreti che devono giungere in tempi ragionevoli; spero quindi che le aspettative delle molte persone che si trovano in una situazione davvero difficile non siano deluse.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il Consiglio di Stato ha preso atto della discussione avvenuta in Commissione della legislazione, le cui conclusioni in parte si distanziano da quelle del Governo. Comunque, se il Parlamento accoglierà il rapporto il Governo darà seguito alla richiesta espressa dalla Commissione.

KANDEMIR BORDOLI P., RELATRICE - La mozione solleva un tema importante che concerne i rapporti tra padri, madri e bambini a seguito di una separazione o di un divorzio. La Commissione della legislazione ha esaminato con attenzione le richieste della mozione e la posizione del Consiglio di Stato, senza cadere nel tranello della contrapposizione tra uomini e donne e tra padri e madri. Le preoccupazioni principali del mozionante e del Consiglio di Stato sono le medesime: proteggere efficacemente i diritti dei singoli membri della famiglia, in particolare dei minori, dalle conseguenze negative della separazione o del divorzio e promuovere un migliore coordinamento dei servizi interessati e una migliore gestione dei conflitti attraverso la promozione del dialogo e della mediazione. La Commissione condivide tali preoccupazioni e ritiene che ci sia margine per migliorare l'attuale situazione, motivo per cui aderisce parzialmente alle richieste del mozionante.

Una delle ragioni alla base della sua scelta è la fragilità delle famiglie e il conseguente aumento di separazioni e divorzi, che impone di prestare attenzione ai diritti dei singoli membri della famiglia e di disporre di strumenti utili e tempestivi per cercare soluzioni condivise e negoziate che tengano conto degli interessi di tutti. È pur vero che, come afferma il Consiglio di Stato, ci sono già oggi molti servizi e strumenti di cui lo Stato si è dotato per gestire le conseguenze dei divorzi, ma è altrettanto vero che non c'è uno spazio comune in cui i diversi attori possano incontrarsi per condividere le esperienze, discutere degli strumenti e mettere in evidenza le difficoltà e le risorse a disposizione. In un convegno del 1993 sugli aspetti giuridici e relazionali del divorzio, Aldo Morrone, psicologo ed esperto in mediazione familiare, ci metteva già in guardia da una difficoltà che cominciava a emergere. Servizi ed esperti chiamati a intervenire, mossi anche dalla buona fede, hanno cercato, ognuno con le proprie competenze, di fare di più per la famiglia che divorzia, ma, come ben dice Aldo Morrone, «*non è detto che tanti chef facciano un buon brodo, soprattutto se uno ignora cosa fa l'altro*». È vero che queste considerazioni sono state fatte in un contesto legato alla promozione della mediazione familiare, però si prestano particolarmente bene anche a quello in oggetto. Infatti, il Governo nella sua risposta riporta un elenco relativamente lungo di strutture e servizi che cercano di aiutare la famiglia che divorzia, ma è altrettanto vero che manca un luogo di coordinamento per i servizi e gli esperti chiamati ad agire, lacune che riscontriamo spesso e che rappresentano il *leit motiv* del nostro Cantone.

Un altro aspetto della mozione da subito condiviso e ritenuto importante riguarda la funzione educativa di entrambi i genitori, anche se separati o divorziati. Nella nostra società la partecipazione attiva di entrambi i genitori alla crescita e all'educazione dei figli è ritenuto un valore importante che deve essere mantenuto anche nel caso di separazione o di divorzio. È anche nostro compito non giudicare l'una o l'altra parte, ma continuare a sostenere l'importanza del ruolo di entrambi i genitori nella crescita dei figli.

Ciò che invece la Commissione non ha condiviso è lo strumento individuato dalla mozione, ovvero la creazione di un *forum* per affrontare le tematiche di cui ci stiamo occupando, perché si rischierebbe di aggiungere una nuova struttura, anche se solo consultiva e non decisionale, a quelle già esistenti con il rischio di avere un ulteriore *chef* in cucina. Inoltre, recentemente il Governo e il Parlamento, con la nuova legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni [Legge per le famiglie; RL 6.4.2.1] hanno istituito un Osservatorio cantonale della politica familiare che ha tra i suoi scopi anche quello di studiare l'evoluzione delle strutture familiari e dei suoi bisogni nel territorio cantonale. Quindi, creando un simile *forum* correremmo il rischio di trasmettere il messaggio che c'è un Osservatorio per le cosiddette famiglie normali, mentre vi è un apposito *forum* per quelle divorziate. A una lettura semplicistica potrebbe risultare che le famiglie separate o divorziate non abbiano lo stesso posto nella società e che quindi non gli vada riconosciuta la stessa dignità delle altre. È evidente che la mozione persegue tutt'altri scopi e vuole promuovere un rapporto paritario tra bambini, padri e madri nonostante una separazione o un divorzio e chiede un miglior coordinamento tra gli attori.

Per le ragioni esposte, la Commissione ha ritenuto che gli obiettivi della mozione possono essere più facilmente raggiungibili se i compiti previsti per il *forum* vengono affidati al nuovo Osservatorio della politica familiare, che deve però avere anche i mezzi adeguati a tale compito, e invita il Gran Consiglio ad approvare il rapporto della Commissione e di conseguenza ad accogliere parzialmente la mozione.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione sono accolte all'unanimità dei 56 voti espressi. La mozione è pertanto parzialmente accolta.

4. APPROVAZIONE DEL MONTANTE GLOBALE DEL MANDATO DI PRESTAZIONE TRA LA REPUBBLICA E CANTONE TICINO E LA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA [ISTITUTO SCIENZE DELLA TERRA (IST) E ISTITUTO DELLA SOSTENIBILITÀ APPLICATA ALL'AMBIENTE COSTRUITO (ISAAC)] PER IL QUADRIENNIO 2008-2011

Messaggio del 18 settembre 2007 no. 5967

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al rapporto medesimo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BELTRAMINELLI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD - La Commissione della gestione e delle finanze ha redatto un rapporto (il cui relatore è Raoul Ghisletta) che presuppone un cambiamento rispetto a quanto proposto dal Consiglio di Stato. Si tratta di

una proposta apparentemente fattibile, però visto che in questi giorni ci sono state perplessità soprattutto sull'effettiva possibilità di trasferire alcuni servizi e progetti dal Cantone alla SUPSI, vorrei sapere se il Consiglio di Stato di principio vi aderisce. Non pensavo che avremmo affrontato subito questa trattanda, quindi non ho ancora potuto parlare con il relatore e me ne scuso.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Premetto che anch'io sono rimasto sorpreso dall'anticipo della trattanda. La soluzione proposta dal rapporto della Commissione non è accettabile senza riserve perché crea qualche perplessità.

CELIO F. - Non voglio esprimermi sul merito dell'oggetto. Paolo Beltraminelli si è scusato perché non ha potuto preparare l'intervento, ma non è lui che deve scusarsi perché ancora una volta è stato modificato l'Ordine del giorno.

DUCA WIDMER M., PRESIDENTE - La Consigliera di Stato Laura Sadis è assente, quindi le alternative erano due: o modificare l'Ordine del giorno, oppure chiudere la seduta.

BELTRAMINELLI P. - Ringrazio Franco Celio, anche se non avevo bisogno di un avvocato difensore. Se non è così urgente votare oggi il decreto chiederai ai colleghi di Commissione, e in particolare al relatore, di aggiornarlo alla prossima seduta, sentite anche le perplessità espresse dal Consigliere di Stato di cui personalmente non ero a conoscenza.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Non è responsabilità di nessuno se si anticipano o ritardano alcune trattande. Personalmente avrei chiesto, con tutto rispetto per l'agire della Commissione della gestione e delle finanze, di non accettare la sua proposta ma di seguire le indicazioni contenute nel messaggio. Comunque, non reputo si tratti di un tema urgente, per cui mi rimetto a quanto sarà deciso.

DUCA WIDMER M., PRESIDENTE - Chiedo a Paolo Beltraminelli se si tratta di un rinvio alla Commissione, oppure semplicemente di una posticipazione temporale per cui il tema potrà essere affrontato a partire da mercoledì.

BELTRAMINELLI P. - Stando così le cose, chiederai di incontrarci durante una pausa con il Consigliere di Stato per chiarire le rispettive posizioni.

Ai sensi dell'art. 75 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato la discussione di entrata in materia è sospesa ed è aperta la discussione sulla proposta di rinvio.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Sono d'accordo, però mercoledì sono impegnato con il Consigliere federale Moritz Leuenberger e con i vertici delle Ferrovie, per cui o si affronta il messaggio domani, oppure si sposta di una sessione.

DUCA WIDMER M., PRESIDENTE - In ogni caso, direi di votare il rinvio in Commissione, poi quest'ultima vedrà quando riuscirà a riunirsi.

GHISLETTA R., RELATORE - Sono allibito dal fatto che Paolo Beltraminelli intervenga solo adesso dal momento che il tema è stato discusso a fondo. Ho portato la posizione del Dipartimento con un documento redatto da Marcello Bernardi e abbiamo avuto un'audizione con il responsabile della SUPSI Angelo Bernasconi. Il rapporto, che è molto breve, sintetizza le conclusioni cui siamo giunti. Si trattava di decidere se trasferire immediatamente l'analisi delle acque di superficie pulite alla SUPSI, oppure trasferire il programma ICP Waters da quest'anno. Dopo l'audizione del signor Angelo Bernasconi abbiamo optato per una via mediana, decidendo che le parti devono trovare una soluzione affinché il trasferimento del laboratorio avvenga nell'anno corrente, possibilità peraltro non esclusa da Marcello Bernardi, e che se il programma ICP Waters, che scade a fine 2010, continuerà, sarà trasferito alla SUPSI, visto che si tratta di una tipica attività di ricerca. Non vedo elementi nuovi per cui si renderebbe necessario tornare indietro e discutere.

VITTA C. - Il Consigliere di Stato ha ribadito che il Consiglio di Stato è a favore del messaggio: qualora dovesse passare la posizione della Commissione della gestione e delle finanze darebbe l'adesione?

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Per una questione di coerenza e di impostazione ribadisco il contenuto del messaggio; se poi il Gran Consiglio dovesse adottare una posizione diversa, il Consiglio di Stato darebbe comunque la sua adesione.

FOLETTI M. - Non si tratta di un argomento che dobbiamo per forza trattare nella seduta odierna, possiamo farlo ad aprile; quindi, anche se abbiamo già proceduto a diverse audizioni, possiamo rimandare la trattanda in Commissione della gestione e delle finanze.

La discussione sulla proposta di rinvio è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la proposta di rinvio è respinta con 37 voti contrari, 24 favorevoli e un'astensione.

Continua la discussione di entrata in materia.

MAGGI F., INTERVENTO A NOME DEI VERDI - I Verdi sono molto soddisfatti del messaggio e del relativo rapporto perché vanno nella giusta direzione. Tutti i settori considerati dal mandato sono interessanti, ma è ovvio che quelli relativi alla piattaforma Ticino-Energia e all'Agenzia Minergie ci stanno particolarmente a cuore.

Vorrei farvi notare che molti Comuni ticinesi sono confrontati con la certificazione di Città dell'energia, che prevede una serie di parametri standardizzati a livello nazionale. La difficoltà dei nostri Comuni è proprio quella di poter disporre di tali dati a livello comunale, perché non esistono. Il mandato alla SUPSI rappresenta un'occasione per colmare questa lacuna e permettere ai Comuni ticinesi di acquisire punti nell'ambito della certificazione.

Detto ciò, ribadisco l'adesione convinta dei Verdi al mandato di prestazione.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - La Commissione fa due proposte: la prima è *«realizzare entro fine 2008 un solo laboratorio per le analisi dell'acqua, onde effettuare le necessarie sinergie: occorre lasciare un certo lasso di tempo per la riorganizzazione»*. Anche se nel rapporto non è detto esplicitamente, si presume che il nuovo laboratorio sarà attivo nelle analisi dell'acqua relative al programma CIP AIS ed eventualmente all'ICPW. Va specificato che l'attività del laboratorio della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) è suddivisa in vari settori, tra cui la frazione CIP AIS conta il 25% e l'ICPW il 12%. Questi settori sono perfettamente integrati nell'attività del laboratorio della SPAAS, che può così gestire e sfruttare al meglio le risorse umane e le apparecchiature di cui è dotato, dal costo di oltre un milione di franchi. Lo spostamento dei settori citati in un nuovo laboratorio non farebbe che compromettere la capacità operativa di quello della SPAAS e darebbe origine a una struttura che non avrebbe né la massa analitica, né il personale sufficiente per ammortizzarne i costi. Una simile eventualità implicherebbe un investimento, per le sole apparecchiature, di circa 350 mila franchi per la parte CIP AIS e di circa 120 mila franchi per quella ICPW, senza contare i costi per la logistica. I maggiori costi derivano dal fatto che non tutte le apparecchiature possono essere trasferite poiché utilizzate dal laboratorio della SPAAS anche in altri ambiti. Resta pure da valutare la questione delle risorse umane. In definitiva, il Cantone dovrebbe sostenere costi più elevati, in quanto bisognerebbe allestire una struttura equivalente con le relative attrezzature per svolgere analisi per le quali è tutt'ora sufficiente la struttura analitica esistente. Pertanto, in considerazione di quanto sopra e soprattutto del fatto che la SUPSI non ritiene ancora opportuno assumersi un simile onere, il messaggio propone di mantenere l'attività analitica alla SPAAS. La questione comunque sarà ancora approfondita e verificata nel corso di quest'anno, analizzando i pro e i contro sulla scorta delle esperienze maturate.

La seconda e ultima proposta del rapporto è *«integrare il programma ICP Waters (che concerne le acque dei laghetti alpini) al più tardi entro il 2010: entro tale data sarà infatti chiaro se il programma continuerà con gli importanti finanziamenti di terzi»*. Anche l'ICP Waters non è un programma di ricerca a tutti gli effetti, ma di monitoraggio: rileva cioè periodicamente la presenza d'inquinanti di derivazione atmosferica e di una serie d'indicatori a essa correlati di natura chimica e biologica in circa una ventina di laghetti alpini e in alcuni corsi d'acqua montani. Non si tratta pertanto di un compito direttamente connesso con la protezione delle acque, bensì in stretta relazione all'inquinamento atmosferico. Infatti, attraverso il monitoraggio delle deposizioni atmosferiche (piogge) e della qualità delle acque dei laghetti in quota, si ottengono indicazioni sull'efficacia della riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera a livello non solo locale, ma

anche transfrontaliero. Il programma di monitoraggio è quindi ottimizzato per la raccolta di informazioni concernenti la protezione dell'aria.

In relazione anche alle misure adottate recentemente dal Consiglio di Stato nell'ambito del Piano cantonale di risanamento dell'aria, si può affermare che questa attività, assieme a quella del monitoraggio diretto della qualità dell'aria, permette un controllo dell'efficacia delle misure. Proprio per tali motivi, nel corso degli ultimi anni, il compito è stato svolto, a tempo parziale, da una persona dell'Ufficio della protezione dell'aria della SPAAS. Il progetto, promosso dalle Nazioni Unite e demandato dalla Confederazione al Cantone Ticino, sarà rivalutato a fine 2010 e per il momento non si è ancora discusso sul suo proseguimento. Anche a livello nazionale, il progetto è gestito dalla Divisione della protezione dell'aria dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), il quale, evidentemente, è soddisfatto dell'organizzazione attuale e dei risultati finora ottenuti, ritenendo altresì necessario, considerato che si tratta di un problema concernente soprattutto il settore dell'inquinamento atmosferico, mantenere quale partner l'Ufficio della protezione dell'aria. Visto quanto sopra, non si vede la necessità di trasferire questo compito alla SUPSI, ritenuto che comunque i dati delle misurazioni saranno a disposizione degli interessati e di chi si occupa della qualità delle acque. Mal si comprende, inoltre, la proposta di trasferimento quando ancora si ignora cosa succederà a partire dalla fine del 2010 con il mandato. In tal modo si interferisce con gli accordi tra la Confederazione e il Cantone sanciti da uno specifico contratto.

Le proposte della Commissione al momento sono perciò inattuabili, sia nella sostanza, sia nella forma, in quanto, così facendo, la Commissione si intromette in scelte strategiche che non le competono, in particolare in quelle concernenti la SUPSI. Con il vincolo inserito nell'art. 3 del decreto legislativo si pregiudica la facoltà di quest'ultima di decidere, per motivi propri, di non allestire un laboratorio – aspetto che vale anche per il Cantone, in quanto il Consiglio di Stato è competente per l'organizzazione dell'amministrazione. Non si tratta di un nuovo compito, ma di un trasferimento di compiti.

In conclusione, si chiede al Gran Consiglio di non accettare le proposte della Commissione e di seguire le indicazioni contenute nel messaggio. La Commissione ha svolto comunque un lavoro approfondito, facendo scelte che non condividiamo per i motivi esposti. Se però, mi rivolgo a Christian Vitta, il Parlamento dovesse accogliere il rapporto ne prenderemmo atto, ma non rifiuteremmo l'adesione.

GHISLETTA R., RELATORE - Si tratta di un argomento molto tecnico. La Commissione ha raccolto pareri abbastanza diversi da chi opera sul fronte rispetto ai vertici dipartimentali e ha sentito anche il responsabile della SUPSI Angelo Bernasconi, che ritiene possibile il trasferimento. Perciò abbiamo optato per il passaggio progressivo del laboratorio, anche perché è importante che le analisi delle acque pulite siano condotte da chi elabora i dati. Un altro discorso meritano le analisi delle acque luride, che rimarrebbero al Dipartimento. La presenza di un laboratorio e di ricercatori alla SUPSI permette l'acquisizione di nuovi mandati in questo ambito.

Il secondo problema concerne l'integrazione dei laghetti alpini, per il quale vale lo stesso discorso sull'utilizzo dei dati relativi all'analisi della qualità dell'aria per scopi di ricerca: le analisi possono essere svolte dalla SUPSI, che poi trasmette i dati al Dipartimento. Proprio l'idea di costituire un nucleo forte in cui vi siano competenze sia a livello di ricerca, sia a livello pratico di laboratorio ci ha convinti che la proposta del trasferimento di questa parte alla SUPSI fosse abbastanza innovativa e che avrebbe permesso uno sviluppo interessante del settore. Evidentemente, con tempi e modalità accettabili e, per quanto

riguarda il laboratorio, non escluse da Marcello Bernardi stesso. Per il programma di ricerca l'unico dubbio concerneva il suo proseguimento dopo il 2010. Quella adottata dalla Commissione è una via mediana che può accontentare sia chi sta al fronte, sia il Dipartimento.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 54 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale sono accolti con 49 voti favorevoli e 4 astensioni.

L'adesione del Consiglio di Stato è recata dal Direttore del Dipartimento del territorio.

5. MOZIONE DEL 16 OTTOBRE 2006 PRESENTATA DA LORENZO QUADRI "MULTE CANTONALI CONTRO IL LITTERING"

Messaggio del 26 giugno 2007 no. 5937

Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: reiezione della mozione.

È aperta la discussione.

QUADRI L. - Il rapporto della Commissione non mi entusiasma perché, ancora una volta, riconosce l'esistenza di un problema ma, invece di proporre una soluzione, formula una sorta di raccomandazione che invita i Comuni a porre in atto misure per la salvaguardia della pulizia degli spazi pubblici. Ciò significa – ammesso e non concesso che lo faranno – che alcuni Comuni introdurranno multe contro il *littering* e altri no, per buona pace del principio della parità di trattamento; un provvedimento cantonale avrebbe garantito questo principio e maggiore efficacia. Altri Cantoni hanno già introdotto simili multe, quindi il Ticino poteva seguire il loro esempio. Le firme sul rapporto, contrario alla proposta della mozione, non lasciano grandi illusioni. Anche se condivido l'invito ad aumentare i cestini della spazzatura, non voterò il rapporto e invito il Parlamento a fare altrettanto.

FRANSELLA C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD - L'abbandono dei rifiuti in luoghi pubblici è un fenomeno conosciuto da anni in tutte le Nazioni del mondo e non possiamo negare che stia prendendo piede anche alle nostre latitudini, fino a ieri risparmiate. Recenti statistiche indicano che un terzo dei rifiuti, soprattutto imballaggi per bevande e alimenti, è gettato per terra. Le abitudini alimentari dei ticinesi sono cambiate: oggi si tende ad assumere pasti veloci fuori casa e i giovani – anche a causa di alcune leggi su cui si potrebbe discutere – si ritrovano sempre più spesso sulle strade e sulle

piazze a consumare bevande acquistate presso i supermercati, i distributori di benzina e le edicole. Un simile atteggiamento crea una tendenza al *littering*, è all'origine di problemi di impatto ecologico, genera nuovi costi e compromette l'immagine del Cantone a livello turistico.

Il problema quindi c'è e fin qui siamo d'accordo con il mozionante; non condividiamo invece il modo di agire per combatterlo. Lorenzo Quadri chiede di ancorare nella legge l'introduzione di sanzioni pecuniarie: non neghiamo che la multa possa essere una modalità di intervento, ma sicuramente non è l'unica, né la prima. I Cantoni che l'hanno introdotta lo hanno fatto perché i precedenti interventi di natura preventiva non avevano funzionato e comunque, tuttavia nonostante l'applicazione della sanzione disciplinare, la situazione non è cambiata. Il Cantone Berna ha dimostrato quanto sia difficile e problematico far applicare concretamente questa base legale: in cinque anni le multe sono state pochissime. Il gruppo PPD ritiene quindi opportuno intervenire dapprima, e soprattutto, a livello preventivo attraverso la sensibilizzazione e l'educazione scolastica. A tal proposito, dobbiamo lasciare il tempo di raccogliere i primi dati ai gruppi di lavoro incaricati di sviluppare campagne. In Ticino la campagna contro l'abbandono di rifiuti e le relative azioni di pulizia sono iniziate solamente nel 2006 e fin da subito hanno riscosso il gradimento della popolazione e dei Comuni ticinesi – già cinquanta di loro hanno proposto giornate di pulizia del territorio. In futuro, a livello svizzero partiranno ulteriori promozioni in tal senso. Anche la Scuola, in tutti i suoi ordini – come si evince dal rapporto² sulla mozione di Lorenzo Quadri inerente l'istituzione di una giornata scolastica di pulizia dei boschi e delle rive lacustri – si adopera sempre più, attraverso programmi scolastici e varie attività, per educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente. Anche il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, insieme al Dipartimento del territorio, sta promuovendo iniziative atte a intensificare l'informazione alla popolazione e a favorire la raccolta separata e il riciclaggio dei rifiuti in collaborazione con i consorzi, i Comuni, gli enti e le associazioni interessate di tutta la Svizzera italiana. Lasciamo quindi agire dette campagne di sensibilizzazione prima di intervenire con misure repressive a livello cantonale. La legge vigente, d'altronde, non impedisce ai Comuni confrontati con il problema del *littering* – e penso a quelli popolosi o a quelli a forte vocazione turistica – di adottare, attraverso un regolamento comunale, una base legale formale che reprima un simile comportamento.

Alla luce di quanto sopra, porto l'adesione del gruppo PPD al rapporto della Commissione della legislazione che invita a non accogliere le conclusioni della mozione.

GHISLETTA D., RELATORE - Sottoscrivo quanto detto da Claudio Franscella. Oggi è importante dare un segnale ai Comuni più interessati al fenomeno del *littering*. Il fatto che non si sia data competenza a livello cantonale è dovuto anche a una questione di costi. La multa – mi rivolgo a Lorenzo Quadri – che è stata introdotta in alcuni Cantoni si è rivelata di difficile applicazione. L'invito rivolto al Gran Consiglio da parte del mozionante di votare contro il rapporto mi ha sorpreso, perché quest'ultimo va incontro alla mozione almeno nella misura del 70%.

² Rapporto della Commissione speciale scolastica sulla mozione del 19 giugno 2006 presentata da Lorenzo Quadri e cofirmatari *Giornata scolastica di pulizia dei boschi, rive di fiumi, rive lacustri e altri siti di interesse turistico e naturalistico*, 03.03.2008.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione sono accolte con 40 voti favorevoli e 10 contrari. La mozione è pertanto respinta.

6. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:00 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 11 marzo 2008.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Monica Duca Widmer
Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder